

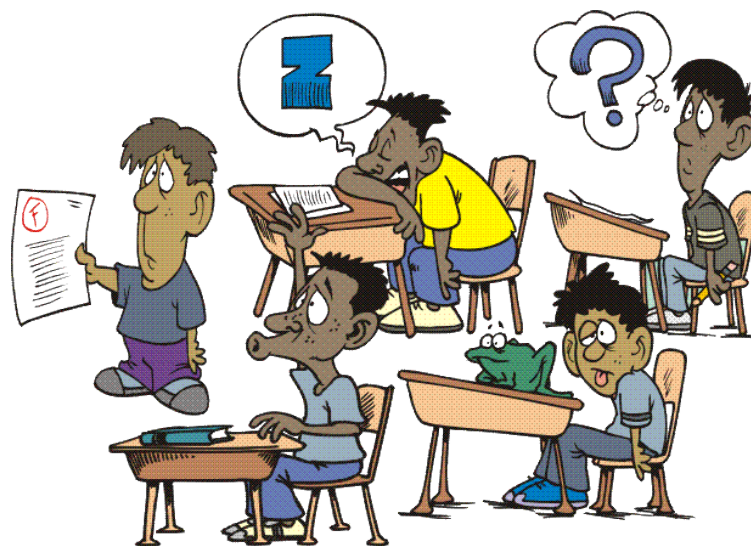
**Didattizzazione di una prova dell'Esame di Stato
a.s. 2010-2011**

**Liceo Linguistico
Lingua straniera (*Inglese*)
Testo letterario: Virginia Woolf,
*To the Lighthouse***

**Cristina Vallaro
Università Cattolica del Sacro Cuore**

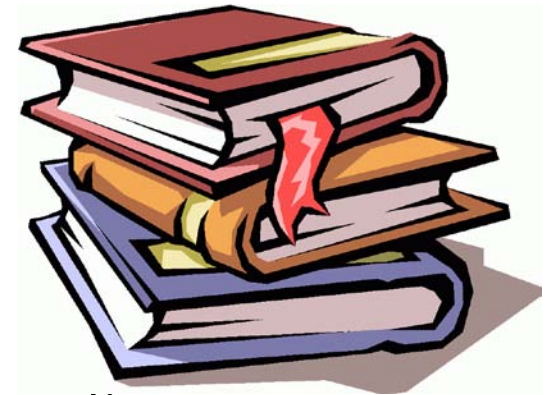
Alcune premesse sulla classe

- ❖ La classe conosce già V. Woolf, la sua biografia e le sue opere;
- ❖ La classe ha già letto *To the Lighthouse*;
- ❖ La classe sta consolidando un adeguato metodo di studio



Alcune premesse per l'insegnante che deve rispettare

- ❖ il programma e la tabella di marcia (tempo a disposizione, collegamenti ad argomenti già spiegati, collegamenti ad argomenti ancora da spiegare,...);
- ❖ la sua didattica (didattica interattiva, i tempi di apprendimento della classe,...);
- ❖ gli strumenti di lavoro (lavagna, DVD, libri,...);
- ❖ gli obiettivi (cosa la classe deve conoscere e sapere a proposito di questo argomento



Quali sono gli obiettivi per la classe?

- Conoscenze
 - Conoscere Virginia Woolf, la sua vita e le sue opere;
 - Approfondire un romanzo della Woolf;
 - Saper collocare tale romanzo all'interno della produzione letteraria dell'autore;
 - Riconoscere le caratteristiche fondamentali di questo autore (temi, personaggi,...);
 - Aver un buon bagaglio di conoscenze letterarie dell'epoca

Quali sono gli obiettivi per la classe?

- Competenze

- Saper lavorare in modo autonomo su un testo;
- Saper confrontare testi di natura diversa (ad es. romanzo e film);
- Consolidare il metodo di studio appreso ormai anni prima;
- Saper leggere un testo a più livelli;
- Saper operare una sintesi esauriente ed esaustiva del testo proposto;
- Comprendere le richieste del *task*;
- Saper lavorare anche in tempi ristretti (vedi prova d'Esame)

Quali sono gli obiettivi per la classe?

- **In sintesi...**

Gli obiettivi devono essere **calibrati sulla classe con la quale si lavora** e devono tener conto

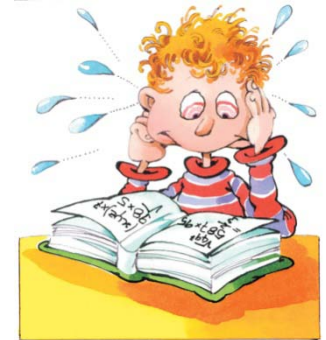
- del suo **livello**
- dei suoi **ritmi di apprendimento**.



L'insegnante chiede alla classe di leggere il testo

1. Primo *step*:

- skim il testo per afferrarne il senso generale
(che cosa sta succedendo? Dove si svolge l'azione? Chi sono i personaggi coinvolti?);
- suggerire un possibile titolo che riassume in poche parole l'argomento del brano;
- capire che cosa sta succedendo e contestualizzare il brano in questione
(a che punto siamo del romanzo? Cosa succede prima? E cosa succede dopo?)



L'insegnante chiede alla classe di leggere il testo

2. Secondo *step*:

- *scan* il testo per trovare informazioni più dettagliate e precise.
- l'insegnante deve abituare la classe a lavorare sul testo e a familiarizzare con il suo contenuto. Il testo deve essere letto e riletto, anche a più livelli in modo da trovare elementi utili alla sua comprensione.



Quindi, lavorando sul testo della Woolf...

... lo studente può/deve:

- individuare gli interlocutori e assegnare a ciascuno un colore che lo distingua dall'altro;
- sottolineare/cerchiare/... gli elementi che riguardano ciascuno degli interlocutori;
- fare una sintesi delle informazioni che ha trovato e spiegare che cosa ci dice il testo a loro riguardo;
- oltre ai personaggi, lo studente deve cogliere informazioni anche riguardanti spazio e tempo;
- fare attenzione al registro linguistico e all'uso particolare di alcuni termini, scelti al posto di altri.

Il secondo *step* prevede che lo studente

1. divida il testo in **sequenze**;
2. individui e definisca la figura del **narratore**;
3. riconosca e connoti i **personaggi** coinvolti;
4. trovi **elementi importanti** per la comprensione del brano (ex: parole chiave)

Lavorando sul testo della Woolf...

1. Il brano è composto da una lunga sequenza che può essere diviso in tre brevi sottosequenze;
2. Il **narratore** è in terza persona singolare, esterno ed onnisciente;
3. I **personaggi** presenti nel brano sono 3, ma l'attenzione del narratore si concentra solo su uno di essi.

Virginia Woolf, *To the Lighthouse*

I parte

She turned the page; there were only a few lines more, so that **she would finish the story**, though it was past bed-time. It was getting late. The light in the garden told her that; and the whitening of the flowers and something grey in the leaves conspired together, to rouse in her *a feeling of anxiety*. What it was about she could not think at first. Then she remembered; **Paul and Minta and Andrew had not come back**. *She summoned* before her again the little group on the terrace in front of the hall door, standing looking up into the sky. Andrew had his net and basket. That meant he was going to catch crabs and things. That meant he would climb out on to a rock; he would be cut off. Or coming back single file on one of those little paths above the cliff one of them might slip. He would roll and then crash. It was growing quite dark.

La I parte ci dà una serie di informazioni molto importanti:

- la protagonista di questo brano è una donna (**She**), che sta compiendo due azioni contemporaneamente:
 1. sta leggendo una storia a qualcuno. Una storia che ha intenzione di finire (**she would finish the story**)
 2. sta pensando, riflettendo su qualcosa che le procura ansia (*a feeling of anxiety*)
- il narratore ci dice che è tardi (it was past bed-time. It was getting late)
- in un secondo momento (Then *she remembered*) ci rivela ciò che provoca ansia alla protagonista: **Paul and Minta and Andrew had not come back.**

Che cosa sappiamo dello spazio in cui si svolge l'azione?

Per il momento nulla.

Sappiamo solo che, data la situazione, la protagonista si trova in casa, alle prese con la lettura di una storia.

Di questa casa ci viene menzionata solo la

‘terrace in front of the hall door’

dalla quale i suoi figli avevano ammirato il cielo quella mattina.

Che cosa sappiamo del tempo?



Dalla lettura deduciamo che esso ha una dimensione fondamentale in questo brano e nel romanzo.

Lo possiamo dedurre dalla quantità di azioni che hanno luogo contemporaneamente in questa breve sequenza.

Il punto è che le azioni fisiche si sommano e si confondono, poiché parallele e contemporanee, a quelle mentali.

L'azione del leggere, quindi, è contemporanea alla decisione di leggere, alla preoccupazione e al ricordo di cosa scatena la preoccupazione.

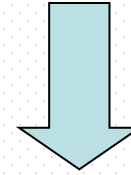
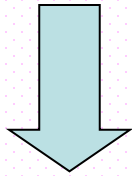
Virginia Woolf, *To the Lighthouse*

II parte

But she did not let her voice change in the least as she finished the story, and added, shutting the book, and speaking the last words as if she had made them up herself, looking into **James's** eyes: "And there they are living still at this very time." "And that's the end," she said, and she saw in his eyes, as the interest of the story died away in them, something else take its place; something wondering, pale, like the reflection of a light, which at once made him gaze and marvel. Turning, she looked across the bay, and there, sure enough, coming regularly across the waves first two quick strokes and then one long steady stroke, was the light of the **Lighthouse**. It had been lit.

In a moment he would ask her, "Are we going to the Lighthouse?" And she would have to say, "No: not tomorrow; *your father* says not." Happily, **Mildred** came in to fetch them, and the bustle distracted them. But he kept looking back over his shoulder as Mildred carried him out, and she was certain that he was thinking, we are not going to the Lighthouse tomorrow; and she thought, he will remember that all his life.

La II parte inizia con una avversativa (**But**), che sembra voler alludere al risveglio della protagonista dai propri pensieri



la donna non lascia che la sua preoccupazione alteri il tono della sua voce e procede alla conclusione della storia come se nulla fosse.

Anzi, l'affermazione

‘And there they are living still at this very time’

sembra proprio voler sottolineare l'intenzione della donna di allontanare da sè cattivi pensieri e convincersi che tutto andrà bene.

Anche in questa parte ci vengono date informazioni importanti:

- la presenza del bambino, James, al quale la protagonista sta leggendo la storia
- Mildred, la tata che metterà a letto James e che allude alle condizioni sociali della famiglia in questione
- the Lighthouse, il faro, attorno al quale si svolge l'intera storia.

Che cosa sappiamo del faro?

- In questo brano ci viene detto quel poco che basta per capire la sua importanza.
- Esso dapprima è ‘something wondering, pale, like the reflection of a light’ che cattura l’attenzione del piccolo James, poi diventa la luce del faro, ‘coming regularly across the waves first two quick strokes and then one long steady stroke’.
- Il faro è la luce che illumina la notte, indicando la via ai naviganti. La luce che costituisce un importante punto di riferimento, anche in senso metaforico.
- La regolarità con la quale si presenta costituisce un importante punto di riferimento, uno squarcio nelle tenebre dell’inconscio, l’occasione per mettere a nudo il proprio essere.

Virginia Woolf, *To the Lighthouse*

III parte

No, *she thought*, putting together some of the pictures he had cut out-- a refrigerator, a mowing machine, a gentleman in evening dress-- children never forget. For this reason, it was so important what one said, and what one did, and it was a relief when they went to bed. *For now she need not think about anybody. She could be herself, by herself. And that was what now she often felt the need of--to think; well, not even to think. To be silent; to be alone.* All the being and the doing, expansive, glittering, vocal, evaporated; *and one shrunk, with a sense of solemnity, to being oneself, a wedge-shaped core of darkness, something invisible to others.*

La III parte comincia con una negazione (**No**) molto forte che, al contrario di quanto ci si potrebbe aspettare, non si pone in contrasto con quanto precede, ma conferma ed enfatizza quanto appena sostenuto:

‘children never forget’.

Questo fatto richiama alla memoria la straordinaria responsabilità che i genitori hanno nei confronti dei propri figli: le loro azioni e i loro pensieri condizionano e plasmano le personalità dei figli che crescono respirando l’educazione e la vita trasmesse dai loro genitori.

Per questo motivo, la protagonista è contenta che il figlioletto sia andato a dormire (‘it was a relief when they went to bed’).

Rimasta sola:

- l'attenzione si concentra sulla considerazione che la solitudine è talvolta necessaria per confrontarsi con se stessi e mettere a nudo la propria anima.
- la solitudine le dà la forza di essere se stessa: *She could be herself, by herself.*
- essere se stessi significa incontrare quella parte più intima del proprio io, quella parte che nessuno, al di fuori del proprio io, conosce: *to being oneself... something invisible to others.*

Il faro e il tempo

Qual è il ruolo che l'autrice assegna al faro?

Qual è il suo significato metaforico?



La sua luce a intervalli regolari e rassicuranti si scontra con il disordinato flusso di pensieri che occupano la mente della protagonista. E' come se nella storia ci fossero due tempi diversi: quali?

Quale dei due è una peculiarità del Modernismo inglese? Quale teoria filosofica ne è alla base?

La luce del faro



Il faro squarcia le tenebre per far luce ai naviganti, per far sì che non si perdano.

Ma come può aiutare chi si è già smarrito?

...anche nei suoi pensieri?

...anche chi vuole lasciarsi smarrire?

Perché la luce del faro è una ricorrenza rassicurante?

Che cosa vuole dirci Virginia Woolf?

Che cosa rappresenta per lei il faro?

Perché una donna?

Ci sono aspetti autobiografici in questo romanzo?

Quali?

Perché la protagonista della storia è una donna?

Quali erano le condizioni della donna nell'Inghilterra degli Anni Venti del XX secolo?

Cosa stava succedendo?

In che modo il ruolo della donna nella società stava cambiando?



La donna nei romanzi della Woolf

La presenza della donna è centrale in tutti i romanzi della Woolf:

- quali sono le sue caratteristiche più ricorrenti?
- quali sono le peculiarità che le vengono assegnate in questo romanzo in particolare?
- si tratta di figure che appartengono al mondo della Woolf o ad altri momenti storico-culturali?



La questione femminile nel XX secolo

La questione femminile occupa un posto molto importante nella cultura inglese di inizio XX secolo.

- Ci sono altri autori che ne parlano?
- Si tratta di un fenomeno solo inglese o di respiro europeo?
- In Italia cosa succede?



Che tipo di donna c'è in questo romanzo?

Bella e affascinante?



Dell'alta
società?

Angelo del focolare?



Tutte le immagini in queste slides provengono tutte da
www.google.it immagini



Come impostare la verifica?

- L'insegnante potrebbe proporre alla classe di lavorare su un altro brano tratto dallo stesso romanzo, oppure di un altro romanzo di Virginia Woolf;
- Il lavoro richiesto potrebbe consistere in un'analisi del testo guidata, o libera (in tal caso, però, sarebbe opportuno inserire dei limiti nel numero di parole o righe);
- La classe potrebbe rispondere ad una serie di domande aperte sulla Woolf e il suo romanzo;
- La classe potrebbe svolgere una *composition* su un argomento riguardante, ad esempio, il tema del viaggio in Forster;
- La classe potrebbe svolgere una verifica accordata anche con gli insegnanti di Italiano, Storia e Filosofia.

Come valutare?

I criteri di cui tener conto devono essere:

- la correttezza ortografica;
- la correttezza morfo-sintattica;
- la proprietà di linguaggio (lessico e registro linguistico adeguati);
- la capacità di sintesi;
- il contenuto (superficiale, esauriente,...);
- la capacità critica;
- il bagaglio culturale individuale che può emergere da una prova come ad esempio la *composition*.



Osservazioni conclusive

1. Verifiche e valutazione vanno impostate in base al livello della classe e alle sue competenze.
2. Non si può chiedere ad una classe mediocre di affrontare prove troppo complesse, né la si deve penalizzare con una valutazione troppo severa.
3. L'insegnante deve stuzzicare la curiosità della classe e alimentando l'interesse verso la propria materia e non deve allontanarla con scelte didattiche azzardate.